

SANITA
**OSPEDALI, POSTI LETTO:
AL MERIDIONE A RISCHIO
L'ASSISTENZA**

di **Luciano Buglione**

VI

POSTI LETTO SUD SENZA ASSISTENZA

Calabria, Campania e Sicilia tra le regioni peggiori. I dati del Centro Studi di **Unimpresa**:
il Molise si colloca al quarto posto nazionale e registra il dato più alto nella riabilitazione nel Sud

di **Luciano Buglione**

Sud sempre peggio nella sanità pubblica. La conferma arriva dal Centro Studi di **Unimpresa**, che ha rielaborato i dati della Corte dei Conti e del Ministero della Salute sui posti letto disponibili negli ospedali del Paese. Viene fuori una disparità spaventosa tra il Nord e il Mezzogiorno sui ricoveri acuti, la lungodegenza e la riabilitazione, nei quali il Meridione fa particolarmente fatica a garantire adeguati standard di assistenza sanitaria rispetto alle altre macroaree. La Calabria registra il dato più basso con 315,9 posti letto complessivi ogni 100.000 abitanti, con una lungodegenza pari solo al 5% del totale, seguita dalla Campania con 337,8 e valori modesti nel segmento riabilitativo assieme alla Sicilia, e dalla Basilicata con 356,6. Il Piemonte guida la classifica con 493,3 posti letto, seguito dalla Valle d'Aosta con 456,1 e dalla Lombardia con 449,6, tutte ampiamente sopra la media nazionale di 390. Il Friuli-Venezia Giulia e la Sardegna eccellono nella percentuale di posti letto per acuti, entrambe al 93%, segno di un'organizzazione centrata sulla gestione tempestiva delle emergenze. La stessa isola batte però la fiacca sul versante riabilitativo, dove occupa l'ultima posizione in graduatoria, evidenziando difficoltà di supporto ai pazienti nella fase di recupero funzionale. L'Emilia-Romagna e Trento si distinguono invece per il primato nella lungodegenza, rispettivamente con 40 e 36 posti letto ogni 100.000 abitanti, a fronte di una media globale di 13,5, in pratica una offerta tre volte superiore alle altre realtà, mentre, dopo la solita provincia autonoma di Trento con 72,5, la Lombardia con 65,6 e la Valle d'Aosta con

62,9, troviamo il Molise che si colloca al quarto posto nazionale e registra il dato più alto nella riabilitazione nel Sud, con 60,8 posti contro una media di 44,4. Una buona performance per un territorio piccolo ma, in questo caso, in grado di dare importanti risposte di salute alla domanda dei cittadini e dei pazienti meno facoltosi e non nelle condizioni di poter ricorrere al privato.

«Questa disomogeneità - commenta il consigliere nazionale di **Unimpresa** Marco Massarenti - solleva interrogativi sulle capacità del sistema sanitario nazionale di garantire equità e uniformità nei livelli di assistenza, lasciando aperta la necessità di interventi mirati per colmare il divario territoriale e per migliorare, quindi, l'equità di accesso su tutto il territorio nazionale. I numeri evidenziano una disparità strutturale che riflette non solo la capacità organizzativa delle singole regioni, ma anche le differenze di investimento e pianificazione sanitaria, lasciando aperti interrogativi sulla necessità di politiche di riequilibrio per garantire livelli di assistenza omogenei su tutto il territorio nazionale. E poi - conclude Massarenti - c'è l'impatto sociale: dove le risposte pubbliche mancano, il carico passa alle famiglie, alle comunità, alle tasche di chi deve arrangiarsi. Il principio di universalità del Servizio Sanitario Nazionale sbiadisce, lasciando spazio a un'iniquità che non è più solo economica, ma esistenziale. L'efficienza genera attrattività: professionisti, risorse, innovazione si muovono dove c'è organizzazione, creando un ciclo virtuoso che rafforza chi è già forte. Ma il gap si allarga, e il prezzo, come sempre, lo paga chi è più debole. Purtroppo la sanità pubblica italiana resta lo specchio di un Paese divi-

so». Vediamo la situazione per i singoli comparti (acuti, lungodegenza e riabilitazione) nelle 8 regioni continentali ed insulari del Mezzogiorno con il numero dei posti letto rapportati a 100 mila abitanti. **Abruzzo**: raggiunge in totale quota 362,4, con -21,01 di differenza rispetto alla media nazionale, di cui 311,1 letti per gli acuti, 11,5 per la lungodegenza e 29,4 per la riabilitazione. **Molise**: è l'unica regione meridionale a superare quota 400 (esattamente 409,5) con un saldo positivo a +15,52, e rispettivamente 347,6, 10 e 60,8. **Campania**: segna un -36,86 sulla media in tutta Italia, con 337,8 distribuiti in 295,2, 13,2 e 29,4. **Puglia**: è sotto soltanto di 4,65, con un totale di 372,4 diviso tra 327,4, 9,5 e 35,5. **Basilicata**: ha 356,6 posti, -40,42, ripartiti in 291,7, 31,9 e 33. **Calabria**: come già riportato, purtroppo presenta il gap peggiore, con 315,9 di disponibilità e -74,71, che la colloca in ultima posizione non solo nei territori meridionali ma in tutta la penisola, con rispettivamente 257,4, 7,2 e 39. **Sicilia**: è a -28,48 con 349,8 distribuiti in 303,6, 7,2 e 39. **Sardegna**: ha un saldo positivo di 9,03 letti con un totale di 368, di cui 341,1 per gli acuti, 11,1 per la lungodegenza, infine 15,8 per la riabilitazione. Il fatto che il primato complessivo con la somma dei vari comparti vede sul podio tre regioni settentrionali fa riflettere. In questo campo, decisivo per tutti, non c'è nessuna novità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

